

→ **Via Nazionale:** l'afflusso di stranieri ha accresciuto le opportunità per gli italiani «più istruiti»

→ **Maggiori benefici** per le donne non più legate dall'assistenza dei familiari più anziani

Bankitalia: gli immigrati non ci tolgono lavoro

Ladri di lavoro? No, «complementari». Secondo uno studio di Bankitalia grazie ai lavoratori immigrati, perlopiù operai e badanti, crescono le occasioni di occupazione per gli italiani più qualificati. E per le donne.

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

Gli immigrati non tolgono lavoro agli italiani. Uno studio della Banca d'Italia smentisce il luogo comune e toglie argomenti a chi lo strumentalizza. Al contrario di quanto si pensa, la presenza dei lavoratori migranti si traduce in maggiori opportunità di occupazione per gli italiani più qualificati. Non solo. Un beneficio significativo lo ricavano le donne del nostro paese: grazie a colf e badanti reclutate in massa tra le straniere, recuperano tempo prima impiegato nel lavoro di cura e lo spendono per lavorare.

COMPLEMENTARIETÀ

I ricercatori la chiamano «complementarietà» e si spiega con il fatto che l'arrivo di lavoratori che fanno i tecnici, gli operai o i braccianti, «può aver sostenuto - dice Bankitalia - la domanda di lavoro per funzioni gestionali e amministrative che richiedono qualifiche più elevate, maggiormente rappresentate dagli italiani». Tradotto: gli stranieri fanno lavori umili o che gli italiani non fanno più. Si tratta di mansioni con minore contenuto professionale, svolte per lo più in imprese piccole o meno produttive. «Il 44% degli immigrati è impiegato in occupazioni non qualificate o semi qualificate, a fronte del 15% degli italiani. La percentuale sale al 60% al sud». Una tendenza che si rispecchia nei redditi da lavoro: quelli degli immigrati sono «significativamente inferiori» in media -11%. Ma anche perché - lo dicono altre ricerche - anche a parità di mansione gli immigrati vengono in genere pagati meno. Lo studio si



Foto Ansa

Immigrati, per Bankitalia sono una risorsa

LO STUDIO

Al sud contratti aziendali più bassi

«La componente aziendale delle retribuzioni nell'industria, a parità di dimensioni delle imprese, è nel Mezzogiorno di 5-6 punti percentuali inferiore rispetto al nord per gli operai e di 8-9 punti per gli impiegati». I dati emergono da uno studio di Bankitalia. Lo studio spiega, tra l'altro, che «i premi aziendali pagati dalle piccole imprese del nord sono analoghi a quelli delle imprese di maggiori dimensioni del centro sud, sia per gli operai, sia per gli impiegati». Nel periodo 2002-2007 c'è stata una «scarsa diffusione dei contratti aziendali, specie tra le piccole imprese».

risferisce al 2008, quando nelle regioni del centro e del nord oltre il 75% degli occupati stranieri erano operai, una percentuale più che doppia rispetto agli italiani. Nel mezzogiorno, invece prevale l'agricoltura, il commercio al dettaglio, l'assistenza alle famiglie e il lavoro nel settore alberghiero.

LA POLEMICA

La quota di cittadini immigrati è passata dallo 0,6% del 1991 al 6% di un anno fa. E in cinque le presenza sono raddoppiate raggiungendo la cifra di 3,4 milioni di persone.

I dati diffusi dall'Istituto di via Nazionale rinfocolano la polemica sulle politiche per l'immigrazione. Insorge la Lega Nord con vari esponenti, europarlamentare Mario Borghezio in testa che bolla il documento

come «una palla colossale». I leghisti mettono in guardia chi, dentro e fuori il governo avesse in mente un'eventuale sanatoria. Dati «inat-tendibili» anche per il ministro Maurizio Gasparri. E pensare che un pa-

Dati

La quota degli immigrati residenti ha raggiunto 3,4 milioni

io di settimane fa uno studio sul diverso costo della vita tra nord e sud sempre a firma di Bankitalia portò dritto dritto alla proposta delle gabbie salariali da parte di governo e maggioranza. «I dati di Bankitalia non possono andare bene soltanto quando confermano le tesi che cia-